

Mimmo Calopresti parla del suo film "Via dall'Aspromonte", di cui sono in corso le riprese

## Africo, simbolo e metafora

«Il mio obiettivo è raccontare un popolo e rompere con le solite etichette che ci penalizzano da sempre»

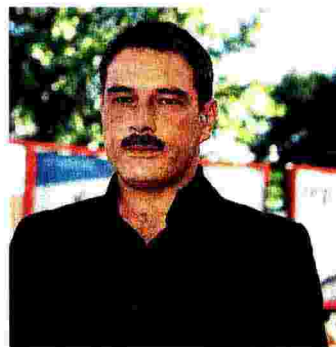
Aristide Bava

SIDERNO

«Sarà un film che rappresenterà l'Italia nel mondo, non solamente la Calabria. Il mio obiettivo è quello di raccontare un popolo e di rompere con le solite etichette, 'ndrangheta compresa, che ci hanno sempre penalizzato». Il regista calabrese Mimmo Calopresti parla così del suo ultimo film che sta girando ad Africo, Ferruzzano e dintorni, nella saletta della Libreria Mondadori letteralmente stipata con molta gente che è rimasta in piedi per seguire la presentazione di "Via dall'Aspromonte", il film tratto («molto liberamente» ha precisato Calopresti) dall'omonimo romanzo di Pietro Criaco, anche lui presente assieme al direttore editoriale della casa editrice Rubbettino, Luigi Franco.

Un film fortemente voluto dal produttore Fulvio Lucisano, uno dei pionieri del Cinema italiano, che da tempo - ha detto Lucisano, che ha svelato molti dei retroscena della vicenda - voleva girare un film in Calabria (Lucisano è anche di origini calabresi).

«Una sera gli ho portato da leggere il romanzo di Criaco e la mattina dopo mi ha chiamato per dirmi: facciamo subito questo film». Caloprestisvela anche un altro piccolo segreto: «Pietro Criaco mi inseguiva già da tempo e anni prima mi aveva proposto un'altra opera, documentaristica, che sono stato costretto a rifiuta-



"Via dall'Aspromonte" L'incontro a Siderno, l'attore Marco Leonardi e, in alto, una scena del film con Marcello Fonte e Valeria Bruni Tedeschi

re. Ma lui ha insistito e poi si è presentato con il suo libro. Dopo averlo letto questa volta mi sono reso conto che la "storia" c'era e Lucisano, che la

vede lunga, me lo ha confermato. In un anno siamo riusciti, cosa insolita per il cinema che ha tempi molto più lunghi, ad aprire il set. Peraltro con

grossi attori che stiamo abbinando a tantissime comparse che l'amico Lello Nucera ha scoperto con una serie di casting aperti nella Locride. Vedrete che sorpresa - aggiunge Calopresti -: saranno l'anima del film».

"Via dall'Aspromonte" ha tra i suoi principali protagonisti l'attore catanzarese Francesco Colella, presente pure lui alla presentazione, l'ormai noto attore di Melito Marcello Fonte, premiato al Festival di Cannes e candidato al premio Oscar con il fortunato "Dogman" di Matteo Garrone, Valeria Bruni Tedeschi, che interpreta una maestra del Nord che arriva ad Africo a dorso d'asino, Sergio Rubini nel ruolo del boss di turno e l'attore locrese Marco Leonardi, antagonista del boss.

Calopresti ha raccontato che, tra l'altro, ha imposto agli attori di camminare a piedi nudi nel fango per mostrare la povertà più cruda, quella vera, che 70 anni fa pesava sulle terre scelte come set del film.

«So che è difficile parlare senza retorica degli ultimi. Ma la scommessa che facciamo con questo film è quella di far capire che Africo in quanto terra del Sud assomiglia nei suoi sogni e nelle sue sconfitte a tutte le periferie del mondo»: Calopresti, insomma, da Africo vuole lanciare un vero e proprio messaggio di grande valore. E non a caso una parte importante è stata affidata ai bambini, un buon gruppo dei quali era presente all'incontro moderato da Maria Teresa D'Agostino ed accompagnato da un interessante dibattito.

